Anno XXI — Mercoledì 11 Maggio 1887 — Abbonamento postale — N. 111

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

APPUNTI

La Camera dei Deputati è in vacanze. Pare, che la voglia di far niente, malattia che si attribuisce in singolar modo agl'Italiani, l'abbia pigliata tanto da non poterla assolutamente vincere con nessuno scongiuro.

Di chi la colpa? Secondo alcuni del Governo, il quale, malgrado l'entrata in esso di certi uomini che coi loro amici accusavano di mancanza di energia i loro antecessori ed altra volta compagni, non ne mostrarono punto di più nell'agire e far agire la Camera. Secondo altri la colpa è delle Commissioni tante, le quali non hanno saputo, nei loro ozii, preparare le relazioni per quelle proposte di leggi che sono da discutersi e nemmeno per i bilanci. Altri dice, che la colpa è delle feste di Venezia, di Firenze e di altre che stanno per venire loro dietro e che prolungheranno questo stato di cose, giacchè i Deputati sono festaiuoli al pari dei loro rappresentati, e lo sono anche di più, perchè invitati da tutte le parti a tutte le feste, essi non possono resistere alla tentazione di fare commodamente il loro viaggio gratis in un buon vagone di prima classe, massime in una stagione come l'attuale, che tiene il mezzo tra l'inverno e l'estate e induce quindi a combinare il moto colla quiete, come si può farlo viaggiando in ferrovia. Ci sono poi perfino di quelli, che di questa inazione, che comincia a parere scandalosa nei Rappresentanti della Nazione e nel Governo, danno la colpa all'ambiente di Roma, in cui essendo cresciuti per secoli in beati ozii coloro che circondavano i successori dei Cesari, sparsero attorno a sè i microbi dell'inerzia, che si propagano in chiunque abiti per poco la eterna città.

Di qualunque però sia la colpa, e forse non si fallerà col dire, che la è un po' di tutti; il fatto è che non solo non si lavora nella comune irresponsabilità, ma fra tacciono e lasciano andare perfino quelli che gridavano quando si trattava di altri.

Noi vorremmo però, che tra le proposte di legge ce ne fosse anche una, la quale stabilisse la responsabilità degli onorevoli un poco meglio, che colla inserzione dei loro nomi sulla *Gazzetta Ufficiale* quando si trovano senza giustificazione assenti dal luogo dove hanno dei doveri da adempiere. Quella berlina della *Gazzetta Ufficiale* non è spettacolo che si presenti a molti e soprattutto agli elettori, che dovrebbero essere chiamati a giudicare gli ozii dei loro Rappresentanti.

Ma fermiamoci qui; chè ci sembra di avere parlato anche troppo per degli Italiani come siamo noi pure. Del resto anche dalla Francia ci viene la prova di qualcosa di simile; giacchè colà i Deputati viaggiarono in massa per l'Algeria e per Tunisi, dove il nostro amico Ferry si rallegrò della conquista che pose Cartagine fra l'Italia e le Gallie come un ostacolo alla tanto invocata amicizia fra le Nazioni sorelle.

* * *

Ma ora la sorella della Repubblica francese è la Russia; e qua e là si dice e si ripete, che sia già stretta una alleanza fra i liberalissimi del cervello del mondo che non vogliono si ascolti la musica di Wagner, perchè era tedesco, e quei cari Cosacchi e Tartari benefattori della Polonia, che da Mosca mandano da qualche tempo degli articoli salati contro la Germania. Ma Bismarck non tace e ripete, che se l'Austria sua amica e protetta ebbe in regalo la Bosnia e l'Erzegovina e la Croazia turca ed anche un pochino della vecchia Serbia, per poscia prendersi a suo tempo anche dell'altro in Albania e forse in Macedonia, non è colpa sua. Questa cessione era stata fatta all'Austria dalla Russia medesima. E difatti in quel bottino tutti ci ebbero la loro parte, fuorchè l'onesto sensale e l'Italia, per la quale non si completò nemmeno questo Friuli, diviso in due di tal maniera con una linea che va girando tra i campi da obbligare il Magliani ad accrescere ancora di alcune centinaia le guardie doganali per impedire i contrabbandi.

* * *

Crispi domandò, si sa, anch'egli delle maggiori spese per la polizia, come Saracco ne vuole per le *direttissime*; ma egli ed il De Pretis tengono duro a mantenere il cosidetto *scrutinio di lista*, anche dopo la mala prova che fece, cosa generalmente riconosciuta anche da molti di quelli che lo vollero introdurre, tanto per fare, al solito, le scimmie ai Francesi. E' un fatto, che se gli elettori, anche più ristretti di numero, potevano scegliere un candidato da sè sotto la guida dei più intelligenti, quando furono più numerosi e quasi analfabeti e dovettero eleggere parecchi Deputati, non uno, dovettero spesso dare inconscii il voto a quelli che erano proposti da Comitati partigiani, o da agenti governativi, accettati forse bene spesso per la beuta, unendo anche nomi che non stavano bene assieme per la solita transazione del: vota il rabarbaro ch'io voterò la sena. Hanno tanto parlato contro il trasformismo e trasformisti vecchi e nuovi; e non si accorgono che coloro che vi hanno contribuito nel peggior senso anche colle transazioni rese necessarie dallo scrutinio di lista furono essi che lo vollero.

Speriamo, che Crispi e De Pretis abbandonino a suo tempo la falsa loro idea, che in pratica poi non serve ad altro, che ad accrescere nella Camera il numero dei politicastri di mestiere, invece che dei veri rappresentanti delle opinioni e degli interessi delle varie parti del nostro Paese che ha bisogno di meno ciarle e più fatti.

Si notò che il più fiero oppositore allo scrutinio di lista è il Nicotera, che non è ministro con Crispi.

Ma questa è quistione da potersi rimettere al novembre prossimo. Quello che occorre adesso si è di occuparsi dei bilanci e dell'omnibus finanziario e di vedere se, dopo gli spropositi fatti prima quando si abolì un'imposta già assettata e redditiva per metterne molte altre peggiori di quella, ci sia modo almeno di fare il meno peggio.

* * *

Non è nulla ancora di finito circa alla quistione franco-germanica. Il Goblet parlò sì con temperanza all'Esposizione marittima dell'Havre, ma lasciò però comprendere, che la Francia in ogni caso saprebbe difendersi. Così dicono pure i Tedeschi. Però sarebbe quistione non tanto di difendersi quanto di non offendersi reciprocamente; ma le offese, se non ancora colle armi, colle parole sono di tutti i giorni e si seguiterà con queste finchè si verrà a quelle. Ed è a ciò che noi dobbiamo essere tutti preparati.

VITA ROMANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 9 maggio.

Quest'oggi all'adunanza della Commissione per i provvedimenti finanziarii sono intervenuti gli onorevoli Grimaldi, Magliani e Depretis, ed hanno dichiarato, che è assolutamente impossibile per l'erario di non mantenere la sospensione dei decimi. Inoltre il Governo ha respinto la proposta della Commissione di portare il dazio dei cereali a lire 3.50 al quintale.

L'on. Depretis poi ha dichiarato che per il deficit, in grande parte causato dalle urgenti spese richieste dalla necessità politica del momento, non sono sufficienti i provvedimenti proposti, ma che in caso di estremo bisogno si provvederà con emissione di obbligazioni ecclesiastiche.

L'adunanza si è sciolta ad ora tardissima.

* * *

Notizie parlamentari.

La Commissione del disegno di legge: spesa straordinaria per provvista di vestiario, ha eletto l'on. Vigoni a segretario e l'on. Mirri a presidente.

L'on. Pelosini è stato eletto commissario sulla dimanda a procedere contro l'on. Cavallotti per reato di stampa.

La Giunta del bilancio ha respinto la proposta ministeriale di un nuovo ordinamento delle Agenzie delle imposte e delle ricevitorie del registro.

I corridoi e le sale di Montecitorio sono completamente deserti; per ora la situazione si compendia in questa frase: fuga generale.

* * *

L'on. Coccapieller, lustro e decoro della Capitale e del Parlamento, ha preso addirittura sotto la sua protezione l'on. Crispi, che, poveretto!, non si meritava anche questa sciagura.

L'onor. deputato di Roma non contento di recarsi in piena Camera al banco dei ministri per battere militarmente la mano sulla spalla al *suo Ciccio* e per dargli del tu in presenza dell'on. Depretis (che lo guarda e ride in un modo proprio particolare), ha voluto anche propugnarne la candidatura per il primo Collegio, ed ai suoi seguaci ha emanato l'ordine del giorno: votate per l'amico Crispi!

Il va sans dire che Roma tutta, e primo l'on. Crispi, ha riso per questo giocondo spettacolo e ride ancora!

* * *

Notizie vaticane.

È atteso fra giorni un meraviglioso pellegrinaggio di francesi, ed un altro di spagnuoli.

Si lavora con attività per far riuscire segretario di stato in sostituzione del defunto Iacobini monsignor Rampolla, il quale gode la fiducia di tutta la parte intransigente; di quella parte cioè che ha spiegate le sue forze affinchè a tale importantissimo uffizio non fosse chiamato monsignor Galimberti, di cui son note le idee relativamente liberali.

* * *

Roma fugge..... fugge a Venezia, a Firenze, a Milano, per assistere alle Esposizioni ed alle feste; poi andrà ai bagni, alle campagne, in Svizzera, in Francia, in Inghilterra, dappertutto fuori che nell'Eterna città. Parlo della Roma aristocratica, della Roma ricca e della Roma politica, la quale se ne fugge in maggio e ritorna in ottobre..... ed il perchè non so!

Ormai la vita attiva è morta; i circoli parlamentari si sono *squaidti* e tanti corrispondenti a secco di notizie incominciarono a tirar fuori gli argomenti e gli articoli dell'estate. Speriamo che così non avvenga dell'umile scrivente!

* * *

Come vi dicevo nella mia di ieri (N. B. *Da noi non ricevuta, come anche questa in ritardo*) moltissima era l'aspettativa per la commedia *Festa di fondazione* di Gustavo Di Moser (il fortunato autore della *Guerra in tempo di pace*) che fu rappresentata ieri sera al Teatro drammatico nazionale. Ma questa aspettativa fu in buona parte delusa, e la commedia sembrò degna di... un autore italiano; tanto vi mancava lo spirito brioso e niente bizzarro; la novità dei mezzi e degli effetti comici e la originalità che contrassegnano le altre produzioni del Moser. L'intreccio impossibile a descriversi; l'avv. Valeri deve pronunziare un discorso al banchetto della festa di fondazione delle società filarmoniche di una città qualunque di provincia (chiedo scusa di tanti inevitabili aggettivi), ma la moglie Berta non vuole perchè potrebbe tornare tardi ed avvinazzato; i due congiugi si bisticciano e Berta prende il cappello e dice che se ne va dal fratello a Montecucco; invece si rifugia presso lo zio Bolzano, commendatore e banchiere influentissimo non che amante della quiete e del sonno. Alla brusca partenza della moglie l'avvocato Valeri non sa far altro che recarsi a consultare anch'egli il comm. Bolzano, presso al quale ritrova la fuggitiva: abbracci reciproci e riconciliazione, tanto più che la festa di fondazione non ha più luogo.

Ma questo dell'avv. Valeri è uno degli intrecci, vi è il cav. Durione che in casa del Balzano trova Berta insieme con la cugina Ludmilla e le fa la corte e le offre la mano credendola ancora fanciulla; vi è il dott. Chiesannova, che una perspicace zia mette sotto chiave insieme con la nipote Ludmilla che egli ha chiesto ed ella non vuol concedere; vi sono presidenti ed uscieri di Società filarmoniche i quali preparano mortaletti e fuochi di bengala da scoppiare e da accendere ai punti più rilevanti dei discorsi che saran fatti al banchetto...

Ma con tutto ciò la commedia è più che mediocremente svolta; e malgrado la bizzarria dell'intreccio, o meglio degli intrecci, manca di quella gioviale festività di quel fino spirito della *Guerra in tempo di pace*.

Il pubblico molto *domenicale* chiuse un occhio su certe incoerenze e certe scempiaggini ed applaudì il secondo ed il terzo atto. Gli attori, eccettuatone il Privato ed il Leigheb, non avevano studiata la parte; ecco tutto.

Per conchiudere; *Festa di fondazione* non è destinata a godere quel trionfo che sembrava riserbato a tutti i lavori dell'illustre Gustavo Moser. A. C.

DA VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 10 maggio.

(Dom.) È vezzo e consuetudine dei corrispondenti di far notare per prime le opere esposte dagli artisti di grido per richiamare su desse l'attenzione dei visitatori; secondo me ciò non è menomamente giusto, e gl'incensi bruciati in omaggio dei prediletti fanno perdere di vista quegli altri autori che, pur avendo meriti e capacità apprezzabili, hanno bisogno di nome per essere conosciuti e stimati. Difatti: Nono, Favretto, Dall'Oca, Carcano, Quadrone, Fragiacomo, Michetti, Induno, Pagliano, Lancerotto, Bordignon, Dovera, ecc. non hanno bisogno di *réclame*; il loro nome è già eccellente commendatizia delle loro opere; sono artisti di fama stabilita, perchè già universalmente conosciuti; sono individualità spiccate che s'impongono da loro stessi all'opinione del pubblico, ed il voler quindi innalzare nuovi inni di lode alla loro bravura, d'altronde meritatissimi, è un voler eclissare, assorbire d'un tratto quelle felici disposizioni e quei tentativi di artisti che pur hanno diritto ad incoraggiamento e compenso per le prove difficilissime da essi compiute nel non facile agone dell'Arte.

Sono convinto, per esempio, che il quadro del sig. Novello Luigi, *Quasimoda*, sia un piccolo capolavoro; Quasimoda sarebbe la moglie, la madre, la sorella del Quasimodo, stupendamente descritto dal Vittor Hugo nella *Nostra Donna di Parigi*; nell'interno d'una Chiesa si vede una vecchia accoccolata sul sedile d'un inginocchiatoio che sta sgranando il suo rosario; l'atteggiamento, l'espressione, il colorito, i panneggiamenti hanno, a parer mio, meriti non comuni, e se fosse stato trattato più finamente avrebbe spicco maggiore; ad ogni modo è una bella cosina; c'è studio, delle buone linee, degli scuri ben appropriati, e gl'intelligenti vorranno giudicarlo com'esso si merita.

Giorni ... ultimi attrae l'attenzione del pubblico e n'è autore *Morbelli Luigi*, per me è uno studio della vecchiaia di tutte le classi, di tutti i gradi sociali, in tutti gli atteggiamenti, in tutte le condizioni morali ed estetiche. È una grande stanza dipinta in color cioccolata (non forse troppo felice) e che rappresenta la scuola di un ricovero; ai banchi, di cui è mobigliata, stanno questi vegliardi, dei quali v'ha chi dorme colla testa appoggiata al tavolo, quale dorme leggendo, altro in attitudine di soffiare il naso, tal altro asciugandosi le lagrime, forse frutto di ricordi giovanili, chi medita appoggiando la testa alla mano, parecchi ragionando fra loro, un ultimo all'estremità della sala che, volgendo il tergo, si riscalda le mani alla stufa, ma tutti in pose variate; ogni testa esprime l'intimo pensiero dell'individuo e vi si scorge il rassegnato, il ribelle, il timido, il delicato, il vergognoso, il gioviale, lo sfacciato, il libertino; c'è lo sguardo serio, il sorridente, il mesto, l'arcigno, l'ambasciato, il sofferente, l'avvilito, il burbero, il pacifico; il viso torvo, l'onesto, l'irritato, colla fronte corrugata dal vizio o dalla sventura, l'occhio sereno del giusto, quello accigliato dell'insolente; una diversità bene studiata ed intesa nelle acconciature del capo e del viso; il calvo, il ricciuto, dai capelli a spazzola, colla scriminatura, arruffati, folti, radi, incolti, con barba intera, alla Garibaldi, alla Cavour, fedine all'inglese, col solo pizzo, con baffi incerati e trascurati; fisonomie dei volti rugosi, rubizzi, lisci, patiti, paffuti, affilati, pienotti; nasi adunchi, aquilino, greci ecc. e tutto ciò dipinto con pazienza, con amore, con finezza, con verità; si potrebbe dire quale fu lo scrittore, quale l'artista, quale l'operaio, quale l'avv. rovinato, quale il campagnolo, che tutti hanno un'impronta caratteristica dei loro tratti, tutti eguali però nella loro decadenza, nella sventura, nell'uniforme. — Questo

lavoro, condotto assai bene nell'insieme e nei particolari mi ha impressionato assai, tantochè auguro all'autore che il mio giudizio sia diviso dal giurì, che vorrà dare un serio incoraggiamento al bravo Morbelli.

Angoscie materne è il titolo di un quadrettino del Cima Luigi in cui non so se il concetto e l'espressione siano superiori al colorito e all'esecuzione o questi o quelli; è la storia del gatto sul focolare; la miseria impedisce alla madre affettuosa di apprestare il magro rancio ai figli; essa sta piangendo colla testa fra le mani, seduta accanto al fuoco spento sulla cenere del quale il gatto, compagno di sventura, dormendo fa la siesta; la pentola inoperosa sta attaccata alla catena ed alla destra del camino stan giuocando i due bambini, sul cui viso si legge la fame non saziata; le suppellettili che stanno sul l'armadio e tutti gli altri accessorii sono benissimo espressi e collocati e non erro certamente dicendo, che questo del Cima è un lavoro condotto da mano maestra e che figura convenevolmente, anzi con onore, alla nostra Esposizione.

Domani vi parlerò dell'*Interno di S. Marco* di A. Alessandri, e delle *Invasioni Ungariche* del Someda.

IL CONGRESSO STENOGRAFICO

Ieri si chiuse a Firenze il congresso stenografico.

Venne proclamata Roma a sede del secondo congresso.

Monumento a Garibaldi

L'inaugurazione del monumento a Garibaldi in Venezia non avrà più luogo il 2 giugno, anniversario della morte dell'eroe, ma al 24 luglio.

I provvedimenti finanziarî

La Commissione pei provvedimenti finanziarii tenne ieri una seduta lunga e vivace. Con sei voti contro cinque venne approvata la proposta di mantenere l'abolizione del secondo decimo di guerra pel primo luglio prossimo, acconsentendo a sospendere l'abolizione del terzo decimo.

Il Governo non accetta la proposta della Commissione.

Si prevede una burrascosa discussione alla Camera.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ora 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	748.8	749.5	749.9	—.—
Umidità relativa	58	44	71	—
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	S W	W	calma	—
Vento (vel. k.	1	1	0	—
Term. cent.	15.9	21.5	16.7	—

Temperatura (massima 21.5 / minima 10.9)

Temperatura minima all'aperto 8.8.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 18-25 aprile e 2 maggio 1887.

La Deputazione nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al r. Commissario distrettuale di Pordenone di lire 250.— per indennità d'alloggio del primo trimestre 1887.

— All'impresa Modonutti Gio Battista di lire 721.84 per mano d'opera di sgombro delle nevi lungo le strade Provinciali Triestina e Cormonese nel 1887.

— Al r. Prefetto Presidente del comitato forestale di Udine di lire 900.— quale fondo permanente di massa vestiario per sei guardiani boschivi.

— All'impresa Nadalin Luigi di lire 5151.37, per lavori e forniture di manutenzione 1886 della strada Provinciale detta della Motta, ed al Comune di S. Vito al Tagliamento di lire 151.46, ed al Comune di Pravisdomini di lire 92.42 per indennità di mantenimento dei tronchi stradali nell'interno degli abitati.

— Ai consorti conti di Spilimbergo di lire 175.— per pigione dei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Spilimbergo.

— Alla sig.ª Poletti Teresa di lire 325.— per pigione semestrale antecipata dei locali ad uso dell'ufficio Commissariale di Pordenone.

— Alla sig.ª Beretta co. Teresa vedova Belgrado di lire 660 ed al signor De Gleria Luigi di lire 100, quale pigione antecipata da 1 maggio a 31 ottobre 1887 dei locali occupati dall'archivio prefettizio.

— Al sig. Bardusco Marco di lire 282.02 per saldo forniture e stampati e di oggetti di scrittoio nel primo trimestre 1887.

— Alla Direzione del civico Spedale di S. Daniele di lire 12393.81 per dozzine di maniaci accolti nel primo trimestre 1887.

— Alla Direzione del civico Spedale di Gemona di lire 8666.40 per dozzine di maniache come sopra.

— Alla Direzione del civico Spedale di Palmanova di lire 3017 per dozzine di maniache ricoverate in Sottoselva nel mese di marzo 1887.

— Al sig. Zuzzi Giacomo di lire 400 al Comune di Azzano Decimo di lire 240 ed al sig. Pascatti Antonio di lire 700, per pigioni delle caserme pei r. Carabinieri in Codroipo, Azzano X e S. Vito al Tagliamento.

— Al Comune di Tricesimo di lire 1180.59 quale concorso alla spesa di riordino della strada Pontebbana nell'interno dell'abitato Comunale.

— A diversi esattori comunali di lire 9925.— quali assegni per li stipendi dovuti ai guardiani forestali nel secondo trimestre 1887.

— Al sig. Martinis Romano di lire 150.— quali diarie di aprile 1887 nella qualità di sorvegliante ai lavori del ponte sul Cellina.

— Alla Direzione dell'Ospizio pegli esposti di Udine di lire 10373.88 in causa rata seconda del sussidio provinciale per l'anno 1887.

— Al sig. Chiap dott. Giuseppe di lire 60.— ed al sig. Clodig cav. prof. Giovanni di lire 20.— per indennità di visite sanitarie.

— Al sig. Chiabei Giovanni di lire 2577.46 ed al Comune di S Giorgio di Nogaro di lire 429.35 per fornitura e lavori di manutenzione 1886 della strada Provinciale detta di Zuino, ed all'impresa Getri Giovanni di lire 307.89 per simile della strada Provinciale detta del Taglio.

— All'impresa Della Pietra Gio. Battista rappresentata dal sig. Rober Gio. Battista di lire 10176.32 a saldo lavori e forniture di manutenzione 1886 della strada Provinciale Montecroce, ed ai Comuni

di Ovaro	lire 143.92
di Comeglians . .	» 92.20
di Rigolato . . .	» 207.92
di Forni Avoltri .	» 154.42

per indennità di mantenimento dei tronchi di detta strada percorrente nell'interno degli abitati Comunali.

— Constatato che nei 19 mentecatti accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, e di tutte le altre condizioni prescritte la Deputazione stabilì di assumere a carico Provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1887 dei Comuni di S. Maria la longa con elettori 181

di Pinzano	» 294
di Precenicco	» 140
di Claut	» 120
di Magnano in riviera . .	» 268
di Forgaria	» 291
di Pasian Schiavonesco . .	» 270

Furono inoltre deliberati altri 168 affari dei quali 63 di ordinaria amministrazione della Provincia, 62 di tutela dei Comuni, 10 d'interesse delle Opere Pie, e 33 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 196.

Il Deputato prov. BIASUTTI

Il Segretario, *Sebenico*.

Per i giurati. Il nostro municipio ha pubblicato il manifesto per la rinnovazione della lista dei giurati.

I cittadini che devono iscriversi nella lista sono avvertiti che l'iscrizione si chiude col 31 luglio p. v.

Società di Tiro a Segno di Udine. Ieri la Presidenza della nostra Società dopo lunga discussione, in seguito alle ultime comunicazioni ufficiali avute sul Progetto del Campo di Tiro, ha deliberato di rassegnare in massa le proprie dimissioni. Naturalmente le dimissioni non riguardano che i cinque membri elettivi, e cioè i signori Ronchi, D'Agostini, Jacuzzi, Lupieri e Pecile Biagio, essendo notorio che gli altri due sono il Sindaco ed un ufficiale delegato dal Comando del Distretto Militare.

La Società sarà in breve convocata per le relative comunicazioni.

Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie

Ai Soci Effettivi ed Onorari,

I Comitati di Roma e di Milano, pel Pellegrinaggio patriottico alla Tomba di **GARIBALDI** a Caprera nel quinto anniversario della di **LUI** morte, hanno fatto invito alla Presidenza di questa Società affinchè una rappresentanza sociale partecipi a quella doverosa Commemorazione.

La sottoscritta Presidenza, nel mentre si fa premura di comunicare l'invito e di trascrivere, qui sotto, le parole che lo accompagnano, non dubita che il concorso degli appartenenti al nostro sodalizio, a così importante solennità patriottica, riescirà numeroso e degno del Friuli.

L'illustre Benedetto Cairoli, Presidente dei Comitati suddetti, nostro Socio Effettivo e Cittadino Onorario, così ci scrive:

« Render tributo d'onore a quel **GRANDE** che fu l'esempio di tutte le virtù umanitarie, in questi tempi tanto disformi da quelli che **EGLI** vagheggiava, è dovere di gratitudine non solo, ma accenno a risveglio di elevati e generosi intendimenti, or che gli animi sfiduciati cedono tanto alla noncurante indifferenza d'ogni più vitale interesse del nostro paese. »

Udine, 10 maggio 1887.

La Presidenza.

Il Comitato esecutivo del Pellegrinaggio alla tomba di Garibaldi a Caprera, ha diramato una circolare regolante il viaggio, gli orarii, ed il trattamento che verrà fatto ai cittadini, i quali parteciperanno alla patriottica gita. Sono ammesse a tale pellegrinaggio tutte le Società che hanno programma liberale.

Ecco poi alcuni particolari circa i prezzi di andata e ritorno da Genova a Caprera:

Nella *classe speciale* si pagheranno lire 50; nell'*ordinaria* lire 24, e finalmente nell'*ordinaria per le bande musicali e fanfare*, che presteranno servizio lire 12.

Questi prezzi verranno aumentati di lire una per ciascun biglietto, per coprire le spese del Comitato.

Le ferrovie accorderanno la riduzione del 50 per cento da qualunque stazione dell'Alta Italia, ai facenti parte delle Associazioni dirette a Genova: i Veterani, Reduci e Superstiti delle patrie battaglie, godranno della riduzione del 75 per cento.

I biglietti della ferrovia sono valevoli dal 25 maggio al 5 giugno per l'andata a Genova; dal 6 al 15 giugno per il ritorno.

Pel giorno 20 maggio le Società dovranno far pervenire al Comitato, ed in lettera raccomandata, le schede dei sottoscrittori, col relativo importo dei posti, od almeno lire 10 come caparra.

La partenza si effettuerà da Genova il giorno 5 giugno, alle ore 3 pomeridiane, e il ritorno a Genova avrà luogo il 7 detto alle 12 mer. circa.

A Caprera il Comitato regalerà a ciascun pellegrino una medaglia commemorativa come ricordo della gita patriottica, più si segnerà il suo nome in un album che resterà nella camera ove morì quel *Grande*.

Appunti Cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Nuptialia. — Due sorelle, nipoti di quell'insigne filosofo-statista che è il comm. Pietro Ellero, vengono spose a due fratelli, gli egregi signori Antonio e Giuseppe Vuga di una delle più stimate nostre famiglie. E le gentili pordenonesi saranno le benvenute nella società cividalese.

Uno zinzino di archelogia. — L'acquedotto dissepolto negli scavi per l'impianto degli alberi in piazza Giulio Cesare dava occasione a mons. Pietro Bernardis, studiosissimo della storia locale, di fare la seguente supposizione:

La direzione dei tubi farebbe credere, che l'acqua alimentasse il palazzo patriarcale, già sulla piazza del Duomo, e forse, ancora prima, la residenza dei duchi longobardi, per tradizione ritenuta sulla piazza S. Francesco.

Colla guida di questa supposizione, non sarebbe opportuno di tastare il terreno lungo quella linea, e ciò con poca spesa, perchè l'acquedotto si scoprì quasi a fior di terra?

E dove i tubi arrivavano alla residenza patriarcale od a quella longobarda non si potrebbero per avventura scoprire nuovi resti per illustrare i due storici siti?

Cui spetta, ci pensi.

Frattanto l'intelligentissimo nostro sindaco ha dato ordine di approfondire lo scavo per la futura aiuola in faccia al campanile del Duomo, ove sorgeva il battistero aquileiese. Vedremmo se comparirà al sole del 1887 qualche millenaria antichità.

Libro d'oro. — In questo, che tante volte ho io raccomandato di ripristinare, non avrebbe fatta degna figura il disegno del suddetto acquedotto, prima che la terra tornasse a coprirlo.

Museo, archivio e biblioteca. — Il concentramento di questi in un'unica sede e la loro direzione in una sola persona, come già sotto mons. Michele della Torre, sarebbero consigliati eziandio per dar nuovo impulso agli scavi che, colle funzioni divise, dormono della grossa. E siccome questi scavi potrebbero illustrare tutta la storia friulana, così anche alla Provincia tocca d'occuparsi un tantino del vagheggiato concentramento.

Prima Cassa rurale in Carnia. Riceviamo da Tolmezzo:

(M.) Vi scrivo ben lieto di darvi la nuova che ieri (8) si è formalmente costituita la prima Cassa cooperativa di prestiti della Carnia. Come già fu annunciato dal vostro giornale, tutto era predisposto per la firma dell'atto che gratuitamente volle stendere il nostro notajo sig. Roncali; attendevasi però il dott. Wollemborg il quale aveva lasciato sperare di esser personalmente in Villasantina il giorno della costituzione della Società, e lo fu infatti con pieno gradimento di tutti.

Alle 9 e mezza circa di ieri, negli uffici del Comune di Villasantina, presenti i primarii del paese e non pochi dei luoghi vicini, specialmente sindaci, ed il consigliere provinciale dott. Magrini Arturo, il notajo Roncali lesse uno per uno gli articoli tutti, e, ove credette opportuno, diede degli schiarimenti il dott. Leone Wollemborg con quella competenza di cui voi già ne parlaste più volte.

Apposero la firma quali promotori ben 30 del luogo, fra i primi il sindaco dott. Romano Da Prato, il cav. dott. Ignazio Renier, i fratelli Venier, il farmacista Paolo Morocutti, Don Alessandro Alessandri maestro, Tommasino Puicher, ed altri, i cui nomi mi sfuggono. Era quasi la 1 pomeridiana che ancora i convenuti si trovavano negli uffici comunali, dai quali fu un vero bisogno passar subito all'Albergo a rifocillarsi.

Ivi nella forma la più famigliare si continuò a conferire sul tema e sull'utilità che ne avranno i soci della modesta Cassa cooperativa, e della positiva istituzione di altre Casse rurali in Carnia. Con belle parole il dott. Renier Ignazio portò un saluto ed un ringraziamento al dott. Wollemborg rendendosi interprete dei sentimenti del paese, e dei soci firmatari. Poi, con eletta forma, osservò come egli per i suoi studi e pel suo carattere si tenne sempre alieno da ogni istituzione di carattere bancario e speculativo, in questo caso invece dichiaravasi ben lieto di esser fra i promotori e soci d'una istituzione che, pur essendo di natura economica, per la sua indole morale e mutua cooperativa affermava principii opposti a quelli della speculazione e del guadagno bancario. Dopo del dott. Renier il Magrini ebbe pure ad esprimere voti perchè istituzioni tanto benemerite abbiano da allargarsi nell'alto Friuli.

Il dott. Wollemborg rispose; e dopo i ringraziamenti ben disse che in Villasantina idealmente la Cassa rurale esisteva anche prima d'oggi. La Cassa rurale vuol dire concordia e sentimento del bene e dell'aiuto reciproco, e tutto ciò in Villasantina in modo egregio erano rappresentati e la nuova istituzione ne è quasi una emanazione. E come i soci brindavano all'apostolo delle Casse così egli brindava ai promotori.

Non dimentico di dire che il Magrini alluse pure, con belle parole, alla popolazione di quel Comune ove si trova fecondo terreno per tante belle ed utili istituzioni.

I benefici della Cassa rurale di prestiti se non si potranno vedere immediati non tarderanno però non molto.

Sebbene necessariamente vi sia qualche ripetizione, parlando della stessa cosa, stampiamo anche un'altra corrispondenza della stessa data, che conferma ndola completa la prima. Speriamo che questo esempio frutti per la nostra montagna: e di ciò parleremo poi.

A Villa Santina venne inaugurata Domenica scorsa la prima Cassa rurale di prestiti (sistema Raffeisen), che venga fondata nella Carnia. Con questa sommano a nove le Casse rurali che hanno vita nella nostra Provincia, ed a trentatre quelle che funzionano nel Regno.

All'atto costitutivo della Società presero parte trenta persone; e cioè i principali capi-famiglia delle due frazioni del Comune, Villa ed Invillino.

Si radunarono nella Sala Municipale e là il dott. Leone Wollemborg, il benemerito fondatore di queste Casse in Italia, espose colla massima chiarezza gli intendimenti ed i benefici effetti di simili istituzioni.

Le sue parole furono specialmente dirette a dimostrare come queste Casse siano fonte di moralità; inquantochè essendo basate sul principio della responsabilità di tutti i soci verso i comuni creditori, ne consegue che ognuno di essi è obbligato a desiderare e possibilmente a cooperare al benessere di ciascuno degli altri, perchè se che in questa maniera fa altresì l'utile proprio. Agendo in questo senso, meglio di qualunque predica servono esse a distruggere quei sentimenti d'invidia, per i quali vi è talora chi resta indifferente davanti alle altrui sventure, o magari se ne compiace.

Egli ammise esser vero quello che si ripete da molti, e cioè che la facilità di trovare capitali a credito, può essere per alcuni un grande ajuto, e per altri una rovina; ma dimostrò come questo secondo caso si verifica assai più difficilmente col sistema di Casse da lui propugnate, che non con qualunque altra istituzione di credito; inquantochè i prestiti non vengono concessi se non per un determinato scopo, che deve essere riconosciuto conveniente dai capi del sodalizio; e questi possono negarli a chi li richiedesse per farne un uso poco opportuno.

Questo però non potrebbe farsi senza un'altra delle qualità caratteristiche di queste Casse, che è il campo assai limitato delle loro operazioni, che si restringe al paesello, alla Parrocchia, al piccolo Comune, dove tutti si conoscono fra loro, e sanno lo stato delle rispettive fortune, ed i mezzi di cui ciascuno può disporre.

Dopo queste indicazioni generali circa alla nuova istituzione, l'egregio dottor Wollemborg entrò nei più minuti particolari circa l'andamento di tali Casse ed al modo di amministrarle; dei quali particolari non è qui il caso di fare dettagliata menzione.

Giova notare però, che queste spiegazioni sono state ascoltate col più grande interesse da tutti gli intervenuti, i quali devono essersi fatta un'idea esatta del modo di funzionare della nuova Cassa; ciò che è già una guarentigia della sua buona riuscita.

Firmato l'atto costitutivo della nuova Società, alcuni dei promotori si riunirono a pranzo; e sul finire l'avv. cav. Renier portò un brindisi al dott. Wollemborg, quale benemerito apostolo di queste benintese istituzioni, che sono delle vere opere di carità; il dott. Arturo Magrini, dichiarandosi, come medico, sostenitore dell'igiene, che previene le malattie, fece un plauso alle Casse rurali che prevengono la miseria; ed il dott. Wollemborg ringraziando, espresse la convinzione che la facilità colla quale venne fondata in Villa Santina la prima Cassa rurale della Carnia sia buona prova che vi esista quella concordia di sentimenti, quella cooperazione al comune benessere, che è il buon terreno, nel quale può sorgere e dare ottimi frutti ogni istituzione di utile progresso.

Nuovi onori a un nostro concittadino. Ieri riportammo nel nostro giornale che il distinto schermidore udinese sig. *Luigi Barbassetti* si meritò la medaglia d'oro nella gara di fioretto che ebbe luogo il 7 corr. a Firenze.

Gli è perciò colla più sentita soddisfazione che oggi registriamo un altro trionfo del nostro bravo concittadino.

Un telegramma gentilmente comunicatoci annunzia che, ieri nella gara di sciabola egli riportò di nuovo la *medaglia d'oro*, sicchè oramai egli si è assicurato il *Gran premio speciale* del Torneo internazionale di scherma a Firenze.

Le nostre più sincere congratulazioni al *forte campione* del forte Friuli.

Come dicemmo, ieri nel prossimo agosto anche Udine potrà salutare ed applaudire il suo valentissimo figlio.

Il nostro friulano sig. Ostani cui abbiamo avuto il piacere di salutare ad Udine, sta per intraprendere un'altra volta il viaggio dell'America, e partirà presto da Genova per Rio Ianeiro. Speriamo di avere da lui, come altre volte le avevamo dall'Argentina e dal Paraguay, delle notizie, che certo interesseranno anche i lettori del *Giornale di Udine*. Buon viaggio adunque all'intraprendente nostro compatriotta.

Stabilimento A. C. Rossati e C. (Vedi avviso in terza pagina).

Per gli istituti tecnici. Con recente decreto vennero divise per gruppi indipendenti le materie degli esami di licenza agli istituti tecnici.

Un candidato caduto nell'autunno in una sola materia, potrà ripeterla per l'anno seguente e se in più materie ripetere il gruppo.

La disposizione è applicabile anche agli alunni caduti nel 1886.

Nuovo ufficio di registro e demanio. In seguito al progetto dell'on. Magliani, avranno subito un ufficio di registro e demanio diversi paesi veneti, e precisamente i seguenti della nostra provincia: Ampezzo, Latisana, Moggio, Sacile, Tarcento.

Civico Spedale ed Ospizio degli esposti e partorienti in Udine. *Avviso d'asta.*

Alle ore 10 ant. del giorno 24 corr. mese nell'ufficio amministrativo di questo Civico Ospitale si terrà un pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei sottodescritti lavori, sotto l'osservanza del capitolato normale 25 aprile p. p. e delle seguenti condizioni:

1°. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e verrà aperta sul dato regolatore di lire 23670.64;

2°. Ogni aspirante dovrà provare la sua idoneità e fare un deposito di lire 2000 in numerario od in biglietti di Banca;

3°. L'aggiudicazione provvisoria è vincolata al diritto di esperire il miglioramento delle offerte entro il termine di giorni 15 a far tempo dalla data in cui seguirà la delibera;

4°. Il suddetto capitolato unitamente ai disegni si trovano depositati nella Segreteria dell'Ospedale, ove resta libera l'ispezione durante l'orario d'ufficio.

Indicazione dei lavori: Lavoro di prolungamento del fabbricato a sinistra del prospetto principale del Civico Ospitale di Udine in corrispondenza alla facciata della Chiesa, nonchè di riduzione in tre piani dei locali denominati del Coretto.

Pagamenti: In corso di opera verranno fatti dei pagamenti in acconto per rate di lire 3000 cadauna.

Udine 8 maggio 1887.

Il Presidente, A. Di Prampero

Il Segretario, *P. Ferrario.*

Esame di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali. Nella prima quindicina di luglio avrà luogo presso il R. Istituto di Belle Arti in Venezia una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

E' condizione necessaria per presentarsi all'esame il possedere uno dei seguenti titoli:

a) laurea d'ingegnere civile, o d'ingegnere navale, o di architetto;

b) licenza della sezione fisico-matematica, o industriale di un Istituto tecnico;

c) licenza di scuola tecnica, o patente magistrale di grado superiore, purchè congiunte ad attestazioni di avere lodevolmente frequentato presso un R. Istituto od una R. Accademia di Belle Arti l'intero corso triennale, non che un corso di disegno di macchine ed elementi di cinematica, e superati tutti i relativi esami; oppure di aver fatto con esito felice in altre scuole studi di disegno, giudicati corrispondenti dal Consiglio dei professori dell'Istituto.

Gli aspiranti all'esame di patente dovranno presentare la loro domanda alla Direzione dell'Istituto entro il corr. mese di maggio, e devono avere una età non minore di anni 21, compiuti almeno al 31 dicembre precedente, per gli uomini; e di anni 20, pure compiuti al 31 dicembre precedente, per le donne.

Concorso nel Corpo Reale Equipaggi. E' aperto un concorso mediante esame a 30 posti di macchinista di 3a classe nel Corpo Reale Equipaggi della R. Marina.

Gli esami avranno principio nel regio arsenale marittimo di Spezia il 20 settembre 1887.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda, in carta bollata da una lira interamente scritta di loro pugno, al ministero della marina non più tardi del 31 agosto 1887 indicando in essa il proprio domicilio, nonchè produrre un certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che l'aspirante all'arruolamento sia cittadino italiano o reputato tale a tenore del codice civile; l'atto autentico di nascita, da cui risulti, che l'aspirante abbia compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 26° se non appartiene alla gente di mare, ed il 32° se appartiene alla gente di mare, e gli altri necessari documenti.

Museo artistico-meccanico. Questo museo, posto in Giardino grande, è aperto giornalmente al pubblico nei giorni feriali dalle 3 alle 10 pom., nei festivi dalle 10 ant. alle 10 pom.

Prezzo d'ingresso: cent. 30 per gli adulti, cent. 15 per ragazzi e militari.

Circolo Artistico Udinese. — I signori soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo questa sera alle ore 8 1/2 col seguente programma:

1. Ascher. Concerto per piano sopra motivo della *Traviata*, suonato dalla signorina P. Arnhold.

2. Hayden. Quartetto per istrumenti ad arco op. 74, a) allegro moderato, b) andantino grazioso, c) minuetto, d) vivace; esecutori: primo violino Verza maestro G. secondo violino Camerino E., viola Farlatti dott. F., violoncello Monticco C.

3. Arnhold. «In campagna» capriccio per cetra; signorina P. Arnhold.

4. Alessi. «Il bianco spino» capriccio per piano e flauto: esecutori signorina P. Arnhold e sig. E. Vegezzi.

Il programma sarà arricchito da alcuni pezzi per canto.

Furono rinvenuti e vennero depositati presso l'Uff. Municipale di Udine:

1. Una valigetta con entro un portamonete contenente tre Biglietti di Stato e alcune monete di rame.

2. Un anello d'oro con pietra.

La «Pastorizia del Veneto» n. 8, contiene:

Ai nostri abbonati — Ministero degli interni, Condotte veterinarie — Cancianini, La tasse sui cereali — P., Le Decime ed i fornai — Il dazio protettore sul riso — Il vino nel nuovo trattato commerciale — Cancianini, Cose di cantina — Lotta contro la peronospora — Commissione per le malattie degli animali — Romano, Le carni infette — Wollemborg, Latterie sociali e casse rurali — Perissutti ed Alessandri, Il fricco — M., Le vacche brettoni nel bellunese — Fiera equina in S. Donà — D., Coltivazioni in Africa — G., Azienda Vuga — Pasqualigo, Le spese del protesto cambiario — Concorso regionale Veneto — Generali, Actinomicosi — C. e R., Sconvenienze — Pasqualis e Cancianini, Bachicoltura — Di qua e di là.

La bocca. — Apparecchio di somma importanza in tutti gli animali; importantissimo nell'uomo in cui all'ufficio di essa destinato alla divisione e masticazione dei cibi, alla deglutizione del bolo alimentare e delle bevande unisce quello a lui speciale della loquela e della parola. La bocca va soggetta a moltissime infermità tutte sommamente incomode e fastidiose e molte anche letali. Come le afte che dalle labbra alla faringe possono invadere tutte le sue parti che tormentano e si riproducono per molti giorni, il turgore attivo e passivo delle gengive talvolta tanto doloroso e spesso con vacillamento incomodissimo dei denti, le fungosità, le pseudo-membrane sulle medesime, l'esulcerazione dei bordi alveolari con o senza emorragie. L'ingorgo generale o parziale della mucosa, e specialmente delle guance. La glossite, l'aposteme, l'angina, il prolasso del velo pendulo palatino, ecc. ecc.; senza parlare dello scorbuto, degli epiteliomi, dei cancri, ecc. Orbene, di tutte queste infermità nate e mantenute da parassiti animali o vegetali non solo se ne può infallibilmente prevenire lo sviluppo, ma la maggior parte di esse possono essere curate e guarite coll'uso prolungato ed assiduo dello Sciroppo depurativo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma il quale è riconosciuto da tutti come il più potente antiparassitario del giorno ossia dotato della eminente virtù d'uccidere prontamente qualunque cellula, che si sviluppi accidentalmente nei nostri umori riportandoli così alla loro normale composizione. E per le sue eminenti virtù e per il suo gran smercio fu premiato otto volte.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

Suicidio al cannone

A Metz, un artigliere tedesco, dopo avere caricato un cannone a mitraglia, si mise davanti alla bocca, sparò e rimase sminuzzato.

TELEGRAMMI

Roma 10. Il Re partirà domattina per Firenze.

Le feste di Firenze.

Firenze 10. Il sindaco pubblica un manifesto che annunzia che i sovrani assisteranno allo scoprimento della facciata del Duomo che è fissato per giovedì.

Un ministro schiaffeggiato.

Lisbona 9. Il ministro della marina si dimise, essendo stato schiaffeggiato dal deputato Ferreira Almeda luogotenente di vascello.

Il dazio in Francia.

Parigi 3. Camera. Approvansi senza modificazione tutti gli articoli e l'insieme del progetto tendente a stabilire immediatamente la tassa complementare di 10 franchi per quintale sullo zucchero di ogni specie e di qualsiasi origine.

Francesi e Inglesi nel Mar Rosso.

Parigi 10. Il *Temps* riferisce che in seguito ad un accomodamento conchiuso fra Salisbury e Flourens circa la delimitazione dei rispettivi possessi, l'Inghilterra riconosce i diritti della Francia sul territorio di Obock nel golfo Tandjura, cede alla Francia l'Isola Manshak situata all'entrata del golfo.

Il limite francese è al Basdjibonjek della frontiera dei paesi posti sotto il protettorato francese come sopra Harrar, va a raggiungere lo Seioa.

La Francia riconosce all'Inghilterra i territori situati all'est di Rasdjbonjek compresa Dungareta.

Il *Temps* felicita i due governi di tale accomodamento.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 18a.) — *Grani.* — Martedì pochissimi cereali. Il granoturco non tanto richiesto con prezzi perciò in discesa.

Giovedì mercato mediocre. Pochi compratori. Il granoturco sul chiudersi del mercato dovette diminuire un poco di valore per ottenere, come ottenne, completo esito.

Sabbato come giovedì per quantità. Sopraggiunta la pioggia si asportarono i generi, e perciò gli affari riuscirono assai limitati.

Rialzarono all'ettolitro: il frumento cent. 50, il granoturco cent. 9. Ribassarono la segala cent. 5, i fagiuoli di pianura cent. 8.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 11.25 a 11.50, fagiuoli di pianura da 10.20 a 12.50, segala da 10.70 a —.—, frumento da —.— a —.—, orzo brillato da 19 97 a —.—, lupini da —.— a —.—, miglio da —.— a —.—, avena da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, saraceno da —.—

Giovedì granoturco da 11.— a 11.80, segala da 10.75 a —.—, orzo brillato da 19.97 a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da 17.50 a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, sorgorosso 6.— a —.—.

Sabato granoturco da 11.10 a 11.50, segala da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 8.40 a 11.50, frumento da 17.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, sorgorosso —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. — Martedì assai poco, giovedì mercato mediocre, sabbato molta roba.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.60, id. id. lire 1.50; id. secondo 1.40, id. id. —.—; terzo lire 1.30, id. id. 1.10, id. id. —.—; seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. 1.40, id. —.—; secondo lire 1.30, id. id. 1.20, id. id. —.—; id. terzo lire 1.10, id. id. 1.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, —.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

Carne di porco fresca. Al chilog. l. 1.20, 1.35, 1.40, 1.55.

Mercato dei lanuti. — 5. V'erano circa 70 agnelli, 35 castrati, 45 pecore, 12 arieti.

Andarono venduti circa 45 agnelli da macello da cent. 70 a 75 al chilogramma a p. m., 10 d'allevamento da 80 a 85 centesimi al chilogramma, 18 castrati da centesimi 85 a 95 al chilogramma a p. m. p. macello, 22 pecore da macello da cent. 65 a 68 al chilogramma a p. m., 8 d'allevamento da cent. 78 a 80 al chilogramma, 2 arieti da macello da cent. 78 a 85 al chilogramma a p. m., 4 d'allevamento per razza, pagati da lire 1.— a 1.20 al chilogramma.

7. — V'erano circa 7 castrati e 10 pecore.

Andarono venduti 3 castrati da macello da cent. 95 a lire 1.— al chilogramma a p. m., 4 pecore da macello da cent. 70 a 73 al chilogramma a p. m. 1 d'allevamento a 85 cent. al chilogramma.

Stante la pioggia null'altro giunse sul mercato.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 maggio

R. I. 1 gennaio 98 85 — R. I. 1 luglio 96.68
Londra 3 m. a v. 25.40 — Francese a vista 101.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—	
Bancanote austriache	da 200.1/8 a 200.5/8	
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—	

FIRENZE, 10 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	775.50
Londra	25.37 1/2	Banca T.	—.—
Francese	101 —.—	Credito it. Mob	—.—
Az. M.	1004 50	Rend. ital.	98.95
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 10 maggio

Mobiliare	450.40	Lombarde	138.50
Austriache	364.—	Italiane	97.25

Particolari.

VIENNA, 11 maggio

Rend. Aust. (carta) 81.40, Id. Aust. (arg.) 82.40
Id. (oro) 112.—
Londra 126.90; Nap. 10.—

MILANO, 11 maggio

Rendita Italiana 99.02 serali 98.85

PARIGI, 11 maggio

Chiusa Rendita Italiana 97.85
Marchi 124.— l'uno —.—

P. VALUSSI, Direttore
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

Oltre 1000 certificati di medici. **Proprietario Ign Ungár Budapest Béla utca 1.** **Otto medaglie di primo grado.**

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

A. U. 8|4 1878

Analisi Chimica

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara «*Victoria*»
Il peso specifico importa per 17.0 R. 1,05352
In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	Gr.	32.3800
» soda	»	20.9540
» potassa	»	0.3105
» calce	»	1.6020
Cloruro di sodio	»	2.2431
Carbonato di sodio	»	0.4980
Terra allumina	»	0.0229
Acido silicico	»	0.0444
	Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.
Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Che l'acqua amara della sorgente «VICTORIA» sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magnesia
Victoria di Buda	**58.05**	**32.38**
Rákóczy	53.53	23.06
Franz Josef	52 29	24 78
Hunyadi János	41.73	18.44
Mattoni	37 55	16.08

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Mariano Semmola. *Genova:* Dr. Prof. Cav. E. Maragliano. Dr. A. de Ferrari. *Manchester:* Prof. Dr. H. E. Roscoe. - *Modena* Dr. Prof. Franc. Generali. Dr. Prof. A. Sever - *Verona:* Dr. A. Casolla. Dr. G. Cav. Videmari. Dr. F. Bruni. - *Venezia:* Dr L. Negri. - *Trieste:* Dr. Manussi - *Torino* Dr. Cav. Albertoli. Dr. C. V. Canton. Dr. Prof. Cav. Tibone. Dr. Prof. Bergesio Libero. Dr. Prof. Coman. S. Laura. Dr Cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Oneto Cav. Davide, Genova Vico Mele.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10,29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8,05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12,30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7,47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO
premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o losioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1,30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare pessibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso amministratore del «Giornale di Udine.» 46

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

sbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante csatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

PREMIATA VERA FONTE

Ai Signori Medici e Rispettabile Pubblico

Onde evitare la deplorevole confusione che si tenta fare della VERA E RINOMATA ACQUA DI PEJO, con altre che in Peio non sono mai esistite, l'onorevole Rappresentanza di questo Comune in seduta odierna ha deliberato di rendere pubblicamente noto, che il solo sig. LUIGI BELLOCARI di VERONA si è reso deliberatario all'asta pubblica della Vera e rinomata Fonte di Peio, che l'acqua messa da altri in commercio non è di questo Comune. Chi desidera quindi avere l'acqua vera di Peio esiga dal Farmacista l'acqua smerciata dal sig. LUIGI BELLOCARI DI VERONA, osservando che l'etichetta d'ogni bottiglia porti scritto ***Vera fonte Peio*** *Impresa Luigi Bellocari Verona* e nel suo centro il *Timbro del Comune di Peio.*

Peio 27 marzo

Per la Rappresentanza Comunale
BENVENUTI GIUSEPPE Capo Comune (*Sindaco*)

Brunitore istantaneo

per ORO. ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli 75 cent.** 2

Tutti Liquoristi

POLVERE AROMATICA PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri L. 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Vendibile presso i signori DANIOTTI e COMP., Udine Mercatovecchio n. 35.

Nuova invenzione di lampada a petrolio a doppia corrente d'aria. La luce la più intensa che si conosca, bianca tranquilla e costante, senza odore nè fumo. La sola realmente inesplodibile; 25 per cento di economia su tutte le altre lampade a petrolio; 80 per cento di economia sul gaz. Lampade di tutte le grandezze e di tutti i prezzi, scientificamente semplicemente e solidamente costrutte. Si adattano per la illuminazione delle contrade, dei caffè, dei magazzini, degli istituti degli appartamenti ecc. ecc. Successo immenso.

Da non confondersi colla «Lampada Union,» alla quale fanno una rèclame che ci onora molto, intitolando i loro articoli precisamente colla parola **Excelsior**, la quale spetta per titolo, con brevetto esclusivo per l'Italia, ai **Lumi, sistema Sepulchre.**

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.